

2 Febbraio 2009

www.ilquotidiano.it

Il mistero della Santa Casa lo racconta Studio 3 tv

Porto Sant'Elpidio | In onda su Voyager, il programma in prima serata del mercoledì di Rai Due, un altro servizio realizzato dalla casa di produzione di Porto Sant'Elpidio: si approfondiranno origine e provenienza della Santa Casa di Loreto.



Un altro documentario girato dalla Studio3 TV di Porto Sant'Elpidio che andrà in onda sulla trasmissione "Voyager" di Rai Due. Mercoledì 4 febbraio il noto programma di Roberto Giacobbo trasmetterà il servizio "Il mistero della Santa Casa di Loreto". Un'esclusiva indagine su un enigma tra i più affascinanti e controversi nella storia del Cristianesimo, che ha origine proprio nelle Marche.

Dopo i documentari su Perù, Messico, Brasile ed Ecuador, la Studio3 TV, nota casa di produzione televisiva marchigiana, ha voluto concentrare l'attenzione sul proprio territorio, per valorizzare le risorse locali e svelare i misteri nascosti proprio nella regione. Come appunto quello del Santuario lauretano. Al suo interno è infatti custodita la Santa Casa di Nazaret dove, secondo la tradizione devozionale, la Vergine Maria ricevette l'Annunciazione. Ciò che però non si spiega è come sia possibile che le pietre della casa, di provate origini palestinesi, possano trovarsi a Loreto.

Per la realizzazione del documentario, la troupe di Studio3 TV si è recata in diverse parti dell'Italia e anche all'estero (Nazareth, Germania, Croazia), raccogliendo numerose testimonianze, filmando reliquie sacre e testi antichi.

Una storia che pochi conoscono. Una ricerca mai svolta prima e per la prima volta approfondita con interviste a storici, ricercatori e autorità che spiegano e avvalorano le due teorie relative alla "Santa Casa". Secondo la tradizione essa fu portata in volo dagli Angeli fino a Loreto, mentre una teoria più recente proverebbe che furono i Crociati a trasportarla.

Con l'ausilio di fiction e grafiche 3D, è stato ricostruito il percorso della Santa Dimora, che non poggia su alcune fondamenta ed è ancora oggi un enigma per gli architetti